

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 17.02.2008

### Informazione

Addio Angese

La Casta dei giornali/ La politica delle lobby

25 aprile: Informazione e Rifondazione

La Casta dei giornali/ Gli stipendi dei direttori

### Muro del pianto

L'eterno presente

Federico

Fratelli tedeschi, dichiarateci guerra!

### Politica

Comunicato politico numero uno

Doppio buco nero

Una voce dal Kosovo

Comunicato politico numero due

## Editoriale

La donna è mobile



Dal libro "Schiavi Moderni".

Il ballo dei politici. Una danza pre elettorale. Le sedie sono vuote. Ma per poco. Quando la musica si interrompe e le liste sono chiuse, le sedie sono di nuovo piene. Sempre gli stessi prendono posto. Il Parlamento è già fatto con due mesi di anticipo. Si sono portati avanti con il lavoro. Il programma elettorale è solo percentuali e seggi. Seggi e percentuali. Un ministero e otto deputati. Due senatori e tre sottosegretari. Un capolista regionale e una desistenza comunale. L'assicurazione di altri cinque anni di stipendio da parlamentare. Rien ne va plus. Al Festival di Sanremo si sa chi vince, e anche chi arriva secondo, mesi prima. Pippo Baudo è sempre tenuto all'oscuro. I nomi dei deputati e dei senatori della nuova legislatura si sanno già. E' il Festival Nazionale della Presa per il Culo. Le elezioni di aprile saranno una festa gioiosa di popolo. Si ratificherà la volontà di Topo Gigio e dello psiconano. Uno porterà il formaggio con il buco del conflitto di interessi e l'altro la fine delle intercettazioni sulle bonazze alla RAI. Il vostro voto non è inutile, l'importante è partecipare, a vincere ci pensano gli altri. La Settimana è come l'oroscopo, prevede il futuro. Dopo averla letta siete tutti Nostradamus.

Beppe Grillo

## Comunicato politico numero uno

Politica

10.02.2008



La democrazia può partire solo dal basso. Il nuovo Rinascimento avrà origine nei Comuni. Le liste civiche devono organizzarsi per le elezioni amministrative del 13 aprile 2008. Il blog sosterrà le liste civiche. Beppe Grillo sarà presente nelle città che presenteranno una lista civica. Le elezioni politiche di aprile sono contro la Costituzione. Il cittadino non può scegliere i propri rappresentanti. I concessionari dello Stato non devono fare politica. I referendum non possono essere cancellati. I referendum non possono essere rinviati. Il risultato delle prossime elezioni è nullo. L'informazione è nelle mani dei gruppi economici e dei partiti. La monnezza è di Stato. Beppe Grillo parteciperà al Monnezza Day a Napoli il 23 febbraio insieme a esperti e medici per il rilancio della raccolta differenziata e per la salute dei cittadini. L'informazione è deviata. Beppe Grillo depositerà tre proposte di referendum alla Corte di Cassazione in febbraio. Abolizione dell'ordine dei giornalisti. Abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. Abolizione del Testo Unico sul sistema radiotelevisivo che prostituisce l'informazione agli interessi dei partiti e di Mediaset. Il 25 aprile si voteranno i referendum in tutte le piazze d'Italia. Le proposte di legge popolari per un Parlamento Pulito depositate al Senato sono state ignorate dai nostri dipendenti. Fuori i condannati. Due mandati. votazione diretta del candidato. Hanno firmato 350.000 italiani. Firme certificate da pubblici ufficiali e dai Comuni di residenza. Mai avvenuto in Italia in un solo giorno. Un lavoro di mesi di migliaia di persone. I partiti hanno occupato la democrazia. I parlamentari non sono eletti, ma nominati. Per essere nominati basta pagare. Un milione di euro un deputato. Tre milioni di euro un senatore. Il conflitto di interessi è un conflitto con il Paese. Per un nuovo

Rinascimento. V-day 25 aprile. Ps: I pennarelli sono scarichi. Ripeto: i pennarelli sono scarichi.



## Doppio buco nero

Politica

11.02.2008



Due buchi neri assorbono la politica e si assorbono a vicenda. Tutto quello che si avvicina a loro scompare. Sono due buchi indispensabili per la stabilità. Per il progresso della Nazione e per non eliminare il conflitto di interessi. Il doppio buco nero non ha presentato un programma. Non ha ancora pubblicato le liste dei candidati. Però ha il consenso della maggioranza degli italiani sulla fiducia.

I sondaggi sono favorevoli, anche se solo gli imbecilli possono pronunciarsi sul voto senza sapere il nome dei loro rappresentanti e che cosa andranno a fare. E' il voto alla sigla, un voto a prescindere. I sondaggi, e chi li commissiona, non si discutono. Se la domanda posta all'intervistato fosse: "Votereste PD o PDL senza sapere nulla del loro programma di governo e se candidano dei pregiudicati?" La risposta sarebbe un VAFFANCULO con un 50% a testa.

I due buchi neri Veltroni e Berlusconi sono l'unica scelta che ci viene data. Per la governabilità del Paese. Senza alternative. E' una doppia scelta unica, il DNA è lo stesso.

Nel post elezioni ci sarà un inciucio istituzionale, una grande coalizione per salvare il Paese. La forma potrà essere un governo Veltrusconi o un tavolo congiunto per le riforme. La sostanza non cambierà. Nel 2006 ci hanno impedito di scegliere il candidato, nel 2008 ci impediscono di scegliere il partito. La prossima volta si nomineranno tutti deputati e senatori a vita. Nel 2011, o poco più tardi, se non cambia nulla, usciranno dall'euro o consolideremo il debito pubblico. Ci riusciremo grazie a un governo stabile e a un'informazione serva.



## L'eterno presente

Muro del pianto

12.02.2008

Sputo al Senato: la versione di Tommaso Barbato



Lettere come questa ne arrivano ogni giorno al blog. Mi lasciano dentro un vuoto. Mi sento derubato del futuro insieme a chi scrive. Nessuno parla più del futuro, del domani. Viviamo in un eterno presente. E crediamo che questa sia la vita, senza possibilità di cambiare. Su la testa! Cambiamo questo Paese!

"Ieri era una splendida domenica di sole, uno di quei giorni che ti viene voglia di uscire, di vedere tutto sotto quella luce brillante.

Ma non può (si sa) andare tutto come uno lo immagina. Così vedi che tua moglie è strana, la vedi pensierosa, e con gli occhi lucidi. Ti avvicini titubante e timoroso e le chiedi cosa è successo. E qui crolla la serenità. Incominci a rinfacciarti che non è più possibile andare avanti così; che non è giusto che lei sia costretta ad andare anche la domenica al lavoro e i lunedì a pulire i negozi per pochi euro. Non trova mai il tempo per staccare la spina, non la porto mai fuori, non le faccio mai una sorpresa, che con la mia misera busta paga non si campa più.

Ha ragione. E' amaro, duro, avvilente, a trentasei anni sono un fallito non arrivo a 1500 euro. Con un mutuo da 700 euro mensili bollette, auto, tasse e mense scolastiche (sì, ho due splendidi bambini), rate dell'auto, benzina, condominio, ecc. non riusciamo neanche a fare la spesa regolarmente.

Così, "incavolato" prendo i due bimbi ed esco con loro, li porto al parco poi alle giostre li faccio divertire come non facevano da qualche tempo. Verso la via del ritorno li guardavo dallo specchietto retrovisore della macchina, li sentivo chiacchierare e ridere, ed ho iniziato a piangere, sì a trentasei anni piangevo come un bambino. Quando ad un tratto mio figlio più piccolo, accortosi che piangevo, mi chiede: "cosa c'è papa?". Gli rispondo: "Nulla sono felice perché vi vedo felici". Sono un bugiardo, avrei dovuto rispondere che ero triste perché avevo speso gli ultimi 16 euro per le giostre, che mi scusavo con loro perché Babbo Natale non si è potuto permettere la playstation; che non sapevo come pagare due bollette, che il frigo è vuoto, che la mamma ha ragione, non le faccio mai una sorpresa.

Caro Beppe il mio è uno sfogo che avrai ricevuto migliaia di volte, ma oggi ho deciso di scriverti perché mentre ero davanti alla pressa, mi sono ricordato che circa 10 anni fa mi capitò un piccolo incidente. Una molla di un carrello porta fusti si staccò di colpo e mi colpì di

striscio la fronte, mi misero 1 punto di sutura, è pochi mesi più tardi arrivò per posta un assegno di 250 mila lire. Mi è balenata l'idea per un attimo di mettere una mano sotto, la pressa, così potevo pagare le bollette arretrate. Ma ho avuto paura." Alessio



## Addio Angese Informazione

12.02.2008



E' morto Sergio Angeletti, detto Angese. Se ne è andato in silenzio, per non disturbare nessuno, secondo il suo stile. Angese ha collaborato al blog con una vignetta per la Settimana per due anni. Jacopo Fo gli ha dedicato una lettera nel blog [www.angese.it](http://www.angese.it): "Sergio e' morto. Stroncato da una malattia che non aveva lasciato speranze. Ma potremmo dire che e' stato abbattuto mentre caricava a cavallo le trincee fortificate dei demoni. Sergio e' stato un grande combattente per la libertà. Uno che ha sempre messo la sua dignità di fronte alle convenienze. Uno dei più grandi disegnatori italiani, giornalista e vignettista acuto, originale e geniale, al quale questo sistema di merda ha negato la possibilità di lavorare. Le grandi testate per le quali disegnava lo hanno via via cacciato perchè non riusciva proprio ad arruolarsi nel manierismo leccaculo dominante. Dentro di me io piango il fratello che mi ha lasciato, ma sento che sia giusto innanzi tutto ricordare che era un combattente della libertà di pensiero, armato di un pennello sublime. E credo sia giusto dire che molto nella sua malattia ha pesato l'essere cacciato, esiliato, lasciato per anni senza lavoro..." Leggi la lettera completa di Jacopo Fo. Per ricordarlo ho deciso di creare un'area permanente nel blog con le sue vignette pubblicate dalla Settimana. Addio Angese e grazie di tutto.



## La Casta dei giornali/ La politica delle lobby

Informazione

13.02.2008

Spot TV de... Il Giorno del Rifiuto



Il Corriere della Sera e la Repubblica sono giornali politici. Fanno la politica dei loro editori. Mieli e Mauro sono solo portaordini del potere economico finanziario. Veltroni è stato scelto dalla Casta, non dai cittadini con le Primarie. L'informazione della Confindustria e di De Benedetti è il nostro pane quotidiano. Il padrone ci informa tutti i giorni e noi, per questo, lo paghiamo.

"Il mercato dei quotidiani italiani – angusto, in calo e dominato da editori che fanno editoria come attività collaterale o strumentale – è in fase avanzata di massiccia e progressiva riduzione al controllo da parte di pochissime centrali di potere. E oggi "i giornali italiani fanno ben più che informare e commentare i fatti", rilevava polemicamente il 27 luglio 2007, sulla Repubblica, il segretario dei DS Piero Fassino: "Promuovono campagne, sostengono tesi politiche, influiscono sulle scelte di partiti e governo, condizionano la formazione della leadership". Insomma, l'informazione "è parte integrante del sistema politico e partecipa direttamente a tutte le dinamiche che lo investono". Parte integrante, cioè – anche se Fassino non lo può dire – della Casta.

Ma Fassino non ce l'aveva evidentemente solo con il giornale proprietà di De Benedetti, sponsor l'uno e l'altro da sempre di Walter Veltroni – al posto dello stesso aspirante Fassino – alla guida del nascente PD (l'editore anche con pubbliche dichiarazioni, il giornale con centinaia di paginate, interviste, "retroscena", copertine di supplementi, servizi di cronaca romana, ecc.).

Tre giorni dopo ne aveva anche per il Corriere della Sera, da anni impegnato esplicitamente in prima linea, con la direzione di Paolo Mieli, a dare quotidianamente le carte nella partita della ristrutturazione del sistema partitico e istituzionale italiano. Fassino scriveva al giornale di via Solferino che la rappresentazione, ad esempio, della vicenda UNIPOL-BNL ... "travalica abbondantemente il diritto di cronaca e il dovere di informazione, assecondando invece e talora sollecitando una pulsione distruttiva largamente diffusa nell'opinione pubblica, quasi un desiderio vendicativo di travolgere la politica, liquidare una classe dirigente, demolire la credibilità politica e morale delle

persone". E, passando da un caso emblematico ma specifico alla questione generale della maniera di fare informazione, in particolare da parte di alcuni grandi giornali, Fassino ribadiva: "Sappiamo bene come nella società di oggi i giornali non esauriscano la loro funzione solo nell'informare e nel commentare i fatti, ma siano organica parte del sistema politico istituzionale: promuovono campagne, orientano la formazione delle leadership, influiscono sulle priorità dell'agenda politica, condizionano i comportamenti delle forze politiche. Insomma, i giornali sono un competitore nel sistema politico. Non so fino a che punto ciò sia veramente compatibile con la missione di una stampa libera e indipendente".

Non si trattava solo della stizzita reazione di un Fassino geloso delle maggiori chances per la leadership del PD riconosciute dai due più autorevoli giornali italiani al concorrente Veltroni.

Il segretario dei DS, sconfitto, metteva nero su bianco, senza ormai inutili cautele, ciò che sapevano tutti: i due più potenti giornali italiani, i due più grossi centri di potere economico-finanziario-editoriale, da tempo impegnati direttamente nella battaglia politica, avevano deciso chi doveva essere il leader del nuovo partito e presumibilmente un nuovo capo di governo, alternativo naturalmente a Berlusconi (considerato pericolosamente incontrollabile e impresentabile dall'establishment

economico-finanziario) e allo stesso stizzoso e troppo indipendente Prodi. E qualche giorno dopo, Mieli faceva autorevolmente intervistare da Aldo Cazzullo sul Corriere della Sera Giampaolo Pansa, una "grande firma" intima di Mieli, di Repubblica, di Scalfari, dell'Espresso e di De Benedetti. Pansa, con l'aria più innocente e sprovvista di questo mondo, "rivelava" che due fra i massimi leader politici del centrosinistra e del Paese erano stati battuti, su una fondamentale scelta squisitamente politica, dalle direzioni di due giornali: "Fassino e D'Alema si sono convinti ad appoggiare Veltroni dopo aver visto che i due principali quotidiani, Corriere e Repubblica, avevano già scelto lui". Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa



## Una voce dal Kosovo

Politica

13.02.2008



Il Kosovo proclamerà la sua indipendenza dalla Serbia tra pochi giorni. L'ONU smobiliterà e al suo posto arriveranno 17.000 soldati della NATO e 1.800 forze di polizia europee. La disoccupazione raggiunge il 50%, le esportazioni sono il 6% delle importazioni, per l'energia dipende dalla Serbia. Il Kosovo è uno Stato fragile e con una corruzione dilagante. Meno che in Italia, ma di tutto rispetto.

Il blog ha intervistato Avni Zogiani della associazione ONG COHU! (Stand Up!/ Alzati!) di Pristina. Avni ha lanciato una campagna contro la corruzione del Parlamento kosovaro. Ha pubblicato in rete il profilo di 55 candidati coinvolti in episodi di corruzione. 28 non sono stati eletti, più del 50%. Da noi ne abbiamo cacciato solo uno su 24, Cesare Previti, circa il 4%. In Kosovo hanno maggiori garanzie. L'occupazione militare è un incentivo democratico.

Il blog pubblicherà l'elenco di prescritti, condannati in primo e secondo grado e in via definitiva presenti nelle future liste elettorali. Quando vedrete un loro cartellone aggiungete con il pennarello il reato per completare il curriculum.

Testo: "Dovrebbe accadere verso la fine della settimana, molto probabilmente domenica o lunedì: le istituzioni del Kosovo dichiareranno l'intenzione, come la chiamano, di indipendenza; il Parlamento farà quindi una risoluzione. Una specie di indipendenza sotto supervisione che aprirà la strada a una nuova missione dell'Unione Europea. In pratica la missione ONU sarà sostituita da una missione europea..." Leggi il testo completo



## 25 aprile: Informazione e Rifondazione

Informazione

14.02.2008



Il 25 aprile si terrà il V2 Day sulla libera informazione in un libero Stato. Il cittadino informato può decidere, il cittadino disinformato "crede" di decidere. Disinformare è il miglior modo per dare ordini.

Si raccoglieranno le firme per tre referendum: l'abolizione dell'ordine dei giornalisti creato da Mussolini, presente solo in Italia, la cancellazione dei contributi pubblici all'editoria, che la rende dipendente dalla politica, e l'eliminazione del Testo Unico Gasparri sulla radiotelevisione, per un'informazione libera dal duopolio partiti-Mediaset.

La principale manifestazione "dovrebbe" tenersi a Torino, in piazza Castello. Il condizionale è dovuto al veto di Rifondazione Comunista di usare la piazza nel giorno della Liberazione. Io credo che le piazze non siano di proprietà dei partiti e che il 25 aprile non sia una data del calendario riservata a Bertinotti. E' una grande festa nazionale, si celebra la fine della guerra e la speranza di una vera democrazia, in seguito tradita mille volte dai partiti.



**Federico**  
**Muro del pianto**  
 14.02.2008



Due manganelli spezzati sul corpo di un ragazzo di 18 anni. Teppisti? Extracomunitari? Criminali comuni? No, tutori dell'ordine pagati da noi. Uno di loro dice ad un operatore del 113: "Abbiamo avuto una lotta di mezz'ora, l'abbiamo bastonato di brutto, solo che adesso è svenuto, non so, è mezzo morto..."

I genitori di Federico Aldrovandi, ucciso a Ferrara dopo essere stato fermato da una Volante della Polizia, hanno fatto di tutto per fare emergere la verità contro le stesse autorità.

Il filmato che la mamma di Federico mi ha autorizzato a pubblicare è terribile. Federico è lasciato per ore sull'asfalto senza un lenzuolo bianco per coprirlo. Trattato peggio di Cristo in croce. Si sentono voci e risate su chi prende il portafoglio. Va visto per evitare che succeda ancora. Spero che la Polizia dica qualcosa. I poliziotti rischiano la vita ogni giorno per noi, non devono avere per colleghi degli assassini.

Guarda il blog di Patrizia e Lino Aldrovandi



**Comunicato politico numero due**  
**Politica**  
 15.02.2008



Il 25 aprile a Torino in piazza Castello ci sarà il V2 day. In tutte le piazze d'Italia si raccoglieranno firme per tre referendum per una informazione libera in un libero Stato. L'anticipo del V2 day non è possibile. Le piazze in periodo elettorale sono a disposizione dei partiti. Beppe Grillo ha chiesto la disponibilità di alcune piazze prima del 13 aprile e ha ricevuto un rifiuto. Il cambiamento deve venire dal basso, dai cittadini informati. Una lista civica nazionale ora e con questa legge elettorale anti costituzionale è un suicidio. Le liste civiche per il 13 aprile saranno presenti in molte città. Io sarò presente nelle città durante la campagna elettorale. Per le elezioni amministrative del 2009 le liste civiche saranno centinaia. I mezzi di disinformazione di massa sono all'opera per nascondere i problemi del Paese. I partiti occupano l'informazione. I giornalisti sono servi dei partiti con poche eccezioni. Stampate e diffondete La Settimana per tutti coloro che non possono collegarsi in Rete. Scrivete sui vostri blog le falsità quotidiane del regime e smascheratele. No ai pregiudicati nelle liste elettorali. No ai condannati in primo e in secondo grado nelle liste elettorali. Gli eletti/nominati in attesa di giudizio ottengono l'immunità parlamentare e evitano il carcere. No all'immunità parlamentare. Non esistono cittadini più uguali degli altri. Il blog pubblicherà il nome dei prescritti, dei condannati in via definitiva, in primo e secondo grado presenti nelle liste elettorali. Il 13 aprile è una data come le altre, chi vince perde comunque. Informatevi e informate. Per un nuovo Rinascimento. V-day 25 aprile.



**La Casta dei giornali/ Gli stipendi dei direttori**  
**Informazione**  
 15.02.2008



Molte famiglie italiane vivono sotto la soglia di povertà. Ma anche i poveri pagano le tasse. Ogni euro che versano è per loro un vero sacrificio. Lo Stato però li ripaga. Senza il loro contributo gente come Ferrara, Polito, Belpietro, Feltri non avrebbe potuto vivere come un pascià. I loro stipendi li devono a noi. La loro felicità è anche la nostra. Ci addolora solo che non ci dicano mai un grazie. Che questi dipendenti statali non pubblicino mai una notizia vera.

"Un'occhiata agli stipendi dei direttori: Gianluigi Paragone, direttore della Padania, 5.000 euro netti; Menichini, 4-5.000 euro netti; Padellaro, 9.000 euro netti («Le posso assicurare che la mia retribuzione è in linea con quello che prendevo all'Espresso e al Corriere della Sera»). Ferrara: «Massimo, quanto guadagno al Foglio io? 8.000 al mese. Non è una cosa eccezionale, no? Ma Padellaro vale meno di me, no? Ma mi sembra ovvio, è un signor nessuno, io sono Giuliano Ferrara, non so se ti rendi conto... ». Diaconale: «Io ne prendo di meno, molto di meno». Polito: «Purtroppo è così basso che non ci faccio una bella figura... 9.200 euro mensili». Feltri: «15.000 euro il mese». Belpietro: «9.000 euro al mese più un bonus...» Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa



## Fratelli tedeschi, dichiarateci guerra!

### Muro del pianto

16.02.2008



#### Otto von Bismarck

Il mio appello al popolo tedesco pubblicato sul settimanale Die Zeit.

"L'Italia lancia un appello ai fratelli tedeschi. Dichiarateci guerra. Ci arrenderemo volentieri. Non dovrete sparare neppure un colpo di fucile. Lanceremo violacciocche e mimose ai vostri Franz e Gunther in sfilata. Siete la nostra ultima speranza. Intanto, mentre riflettete e preparate i vostri carri armati, vorremmo che vi prendeste cura dei nostri dipendenti pubblici. Ogni giorno vi inviamo i nostri rifiuti dalla Campania in treno. I nostri politici sono rifiuti tossici, basta aggiungere qualche vagone in più, ben chiuso per farli arrivare a Berlino o a Colonia. Prendete anche loro per favore. All'arrivo termovalorizzate subito, sono contagiosi più dell'Ebola e della febbre del Nilo. Vi pagheremo bene. Vi do la mia parola che non avrete in cambio bond della Parmalat, il più grande fallimento della Storia, o della Cirio e neppure azioni dell'Alitalia, che perde un milione di euro al giorno. Posso assicurarvi anche sui titoli di Stato: non faranno parte del compenso. L'Italia ha il debito pubblico più grande di Europa, circa 1.626 miliardi di euro. Se dovesse rimborsare tutti i BOT e i CCT lo Stato italiano dichiarerebbe bancarotta e la gente sparerebbe per le strade.

Vorrei suggerirvi qualche nome per i passeggeri dei vagoni piombati. Molti li conoscete, sono famosi anche all'estero come Berlusconi che ha offeso un vostro rappresentante alla Comunità Europea dandogli del kapò. Un uomo che si è fatto da solo con un piccolo aiuto da parte degli amici. In Italia l'amicizia è sacra e se gli amici si chiamano Bettino Craxi, morto latitante in Tunisia, o Marcello Dell'Utri, condannato per frode fiscale e false fatturazioni e creatore di Forza Italia, o Licio Gelli, condannato per aver infiltrato la sua organizzazione, la P2, in tutti i settori dello Stato italiano, si può chiudere un occhio. Gli amici non si tradiscono mai, soprattutto se ricambiano. Craxi, ad esempio, gli ha permesso con un decreto legge ad hoc di disporre di tre canali televisivi nazionali con cui fa propaganda politica per il suo partito e Gelli lo ha iscritto alla sua organizzazione di delinquenti. Berlusconi possiede anche la Mondadori, il più importante gruppo

editoriale italiano. Se lo è aggiudicato grazie alla corruzione di giudici del suo avvocato di fiducia, Cesare Previti, poi finito in galera. Se la Merkel possedesse tre televisioni e 40 tra giornali e settimanali non avrebbe bisogno di fare la Grosse Koalition. Alle elezioni avrebbe l'80% dei voti. Perché non glielo proponete?

Il conflitto di interessi da noi è una barzelletta che ci racconta da anni il centro sinistra. I suoi esponenti passano in realtà il loro tempo a parlare di banche e di assicurazioni al telefono, qualcuno va in barca, qualcuno ad Arcore a rassicurare Berlusconi. Si chiamano Violante, Fassino, D'Alema. Gli ultimi due sono sotto indagine da parte della Procura di Milano. Il giudice si chiama Clementina Forleo, i suoi genitori sono morti in uno strano incidente dopo essere stati minacciati e lei è stata fatta passare per matta dai media, messa sotto processo e trasferita. Vorrei che vi prendeste anche Veltroni, il nuovo che ci avanza, un politico formatosi negli anni 70 e riverniciato con i colori del Partito Democratico (PD). Un nuovo brand che sostituisce quello dei Democratici di Sinistra (DS) che aveva rimpiazzato il nome Partito Democratico della Sinistra (PDS) che veniva dopo il Partito Comunista Italiano (PCI). I nostri politici sono come i camaleonti, cambiano nome e colore rimanendo sempre gli stessi. Sperano che gli elettori si dimentichino che la politica italiana è stata la peggiore di Europa negli ultimi vent'anni.

Non vorrei che vi dimenticaste Mastella che vive a Ceppaloni. Un signore che ha fatto divertire il mondo. Lui credeva di fare il ministro della Giustizia, ma era una comparsa. Lo hanno fatto ministro con un lecca lecca gigante e con un incarico preciso: fare l'indulto. Il primo atto del governo Prodi è stato la messa in libertà di 24.000 detenuti e la non messa in carcere di centinaia di funzionari pubblici, legati ai partiti. Mastella ha passato così tanto tempo a farsi fotografare in carcere con i galeotti che loro lo hanno adottato. Si è dovuto dimettere perché sua moglie è finita agli arresti domiciliari per concussione insieme a un numero imprecisato di esponenti del suo partito a conduzione familiare. Dini, un ex presidente del Consiglio, è un rifiuto extra tossico. Ha 77 anni e i suoi organi interni, in particolare il cervello, sono decomposti. La sua bella moglie è stata condannata per bancarotta a due anni e qualche mese. In Italia è un merito e lui ne è giustamente orgoglioso.

Vi chiedo di fare una retata in Parlamento per riempire i vagoni. Troverete 24 condannati in via definitiva per reati che vanno da associazione in banda armata, alla truffa, alla falsa testimonianza, all'associazione mafiosa. Ai magnifici 24 vanno aggiunti i condannati in primo e in secondo grado e i prescritti, in tutto un centinaio di gaglio. Prescritto da noi significa che la condanna è arrivata troppo tardi per finire in galera. Il campione mondiale di questo reato è il novantenne Giulio Andreotti, da scortare al binario in carrozzella. E' stato condannato per contiguità con la mafia, ma a tempo scaduto. Per questo è stato promosso senatore a vita. Forse siete venuti a conoscenza del fatto che il Governatore della Sicilia è stato riconosciuto colpevole in gennaio, per aver favorito alcuni mafiosi, con una condanna a

cinque anni, oltre all'interdizione dai pubblici uffici. Ha mangiato un piatto di cannoli per festeggiare (pensava di prendere molto di più) e poi è stato costretto alle dimissioni. Ma non farà neppure un giorno di galera anche se sarà condannato in via definitiva (da noi ci sono tre gradi di giudizio). Due anni sono abbonati a ogni cittadino e tre sono un grazioso regalo della legge sull'indulto del facondo Mastella (ha un giro vita di 200 centimetri, mangia come un facocero). In compenso Cuffaro entrerà in Parlamento nominato dal suo partito. Infatti, la nostra legge elettorale, imposta con un colpo di mano da Berlusconi prima di mollare la presidenza del Consiglio nel 2006, prevede che deputati e senatori siano nominati dalle segreterie di partito e non eletti dagli italiani. In parlamento ci sono mogli, amanti, impiegati, portaborse, signorini, pregiudicati, mafiosi, camorristi. Il cittadino può solo fare una croce su un simbolo.

Molti dicono che faremo la fine dell'Argentina, in realtà l'abbiamo già fatta, ma ci vergogniamo a dirlo in giro. Ci sono quasi sei milioni di precari in Italia che lavorano un mese sì e uno no. I più fortunati guadagnano 800 euro al mese. Sono ragazzi e ragazze che non avranno mai una pensione. Ogni anno aumentano. L'industria italiana è la Fiat e poco altro. I grossi gruppi sono concessionari dello Stato, autostrade, telecomunicazioni, energia: sono dei monopoli. Gli investimenti stranieri in Italia sono crollati. La Spagna ci ha superato. Nelle classifiche europee siamo sempre penultimi o ultimi, ce la giochiamo ogni volta con la Grecia. L'Italia ha il più alto numero di truffe nei confronti della Comunità Europea. I fondi europei, circa 9 miliardi all'anno, finiscono quasi tutti a tre Regioni italiane, Campania, Calabria e Sicilia, dove comandano Camorra, Ndrangheta e Mafia. Un buco nero di commistioni tra politica e criminalità organizzata. Potrei andare avanti per ore, ma mi manca il coraggio e lo spazio. Fate partire il treno al più presto e invadete. Gli italiani sono dalla vostra parte. "Cry for me, Deutschland". Beppe Grillo